

Direzione centrale difesa dell'ambiente,
energia e sviluppo sostenibile
Prot. n. 0013717 / P
Data 09/03/2022
Class

	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@PEC.mite.gov.it

e per conoscenza

Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili
Direzione generale per la vigilanza sulle autorità di
sistema portuale, il trasporto marittimo e per vie d'acqua
interne

dg.tm@pec.mit.gov.it

Direzione generale
direzione generale@certregione.fvg.it

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006. Valutazione ambientale strategica del PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA ADRIATICO (direttiva 2014/89/UE; d.lgs n. 201 del 17/10/2016; DPCM del 01/12/2017) – Parere ai sensi dell'art.13 c.1 del D.Lgs. 152/2006. VAS/869 - ID: 7953

Con riferimento alla nota prot. 3716 di data 7 febbraio 2022 con la quale è stata avviata la consultazione preliminare ai sensi dell'art.13 c.1 del D.Lgs. 152/2006 relativa alla VAS del Piano di gestione dello spazio marittimo italiano – area marittima Adriatico, si trasmette in allegato il "questionario scoping" compilato dallo scrivente Servizio, tenendo conto anche degli specifici contributi (allegati alla presente nota) pervenuti da parte di:

- Arpa FVG (nota prot. 6072/ P/GEN/ AUT di data 02/03/2022)
- Comune di Lignano Sabbiadoro (nota prot. 7067 di data 03/03/2022)
- Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS (nota prot. 1753 di data 04/04/2022)
- Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica (nota prot. 16444 di data 8 marzo 2022)

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono

Distinti saluti

per IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
IL VICE DIRETTORE CENTRALE
- dott. Gianni Mighetti -

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*

*PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
ITALIANO
QUESTIONARIO SCOPING*

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE
DI INCIDENZA**
(art.13 D.Lgs.152/2006)

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	Servizio valutazioni ambientali
SITO INTERNET	www.regione.fvg.it
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	dott. Gianni Mighetti
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Vice Direttore centrale
TELEFONO	0403774512
FAX	
E-MAIL	valutazioneambiente@regione.fvg.it
CONTATTI REFERENTE PROCEDURE VAS PDGSM	dott. Roberta Petrucco – tel 0403774958 roberta.petrucco@regione.fvg.it

2. PROCEDURA E ELENCO SOGGETTI CONSULTATI

2.1 Si ritiene che l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare sia esaustivo? Se si ritiene di segnalare ulteriori Soggetti con competenze ambientali indicare i riferimenti:

L'elenco dei soggetti competenti coinvolti, non allegato alla documentazione trasmessa, è stato desunto dal file "indirizzario_pec_adriatico.docx". Si segnala che nel caso dell'Arpa FVG l'indirizzo riportato nel sopra citato documento non è corretto, per le future consultazioni dovrà essere utilizzato l'indirizzo arpa@certregione.fvg.it.

L'agenzia regionale è stata in ogni caso coinvolta dallo scrivente Servizio, insieme a ulteriori Servizi ed Enti che per le loro specifiche competenze possono essere interessati dagli effetti ambientali del piano. Il presente questionario contiene una sintesi dei contributi pervenuti da parte di Arpa FVG, Comune di Lignano Sabbiadoro, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS e Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica.

2.2 La procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esauritivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo?

La procedura e i riferimenti normativi risultano sufficientemente chiari. Si evidenzia unicamente come non venga definito bene il rapporto fra la proposta di piano preliminare (che viene indicato fra gli allegati, ma non è stato trasmesso contestualmente al Rapporto preliminare) e la proposta di Piano di gestione dello spazio marittimo di cui al punto c del paragrafo 2.2.

3. INDIRIZZI STRATEGICI ED ELEMENTI CHIAVE

3.1 La descrizione della proposta di Piano riportata sinteticamente nel capitolo 1 coglie gli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità?

SI NO X

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

Si ritiene che debba essere chiarito meglio il rapporto fra gli obiettivi strategici del piano (descritti nel capitolo 1.3 e riportati nella successiva tabella 3.11) e gli obiettivi specifici definiti per le sub-aree. In particolare, per quanto riguarda la sub-area A/1, si osserva che non tutti gli obiettivi strategici sono stati sviluppati a livello locale, la trattazione non riguarda infatti i settori della "sicurezza", dell'"energia", della "difesa costiera" e della "ricerca e innovazione". Di particolare attualità risultano essere gli obiettivi strategici del PSM afferenti al tema della difesa costiera, nello scenario di adattamento ai cambiamenti climatici in atto. La mancata trasposizione di un obiettivo strategico a livello di obiettivo specifico di sub-area dovrebbe essere brevemente motivata.

Si osserva inoltre come nell'individuazione degli obiettivi specifici vengano assegnati a due settori distinti la "portualità commerciale e cantieristica navale" e i "dragaggi, manutenzione dei fondali e gestione dei relativi sedimenti", che, a livello strategico, parrebbero entrambi afferenti al settore del "trasporto marittimo".

Relativamente alle criticità specifiche della Regione FVG, il parere pervenuto da parte dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, ha rilevato che alcune tematiche non sono state sufficientemente evidenziate, quali ad esempio gli aspetti legati alla presenza di 2 siti SIN caratterizzati da sedimenti inquinati, la necessità di dragaggi per mantenere la navigabilità verso i porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, e la vicinanza di aree di acquacoltura. Le conseguenze dei dragaggi sulla qualità delle acque destinate all'acquacoltura dovrebbero essere ulteriormente considerate. La qualità delle acque destinate all'acquacoltura (in particolare

nell'area di Duino e Punta Sottile) è, inoltre, occasionalmente compromessa da contaminazione fecale, conseguente a problematiche legate al trattamento dei reflui urbani.

Nel Rapporto ambientale dovrà essere chiarita la portata e la valenza delle misure e delle raccomandazioni, non solo di tipo spaziale, che verranno introdotte con riferimento ai diversi settori.

Per quanto riguarda le unità di pianificazione individuate nel paragrafo 1.4.2.3 dovrà essere chiarito, con riferimento all'unità di pianificazione A/1_04 se l'uso prioritario è unicamente quello della protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, come emerge dalla fig. 1.7 (soluzione che tiene conto delle significative valenze ambientali del sito Natura 2000 marino interessato) o anche quello del trasporto marittimo e portualità, come riportato invece nella tabella 1.2.

Si chiede inoltre di motivare le scelte localizzative riferite al rapporto fra le unità di pianificazione A/1_04 e A/1_05. L'unità A/1_05, destinata al traffico marittimo, è infatti localizzata leggermente più a nord rispetto al corridoio del "traffico marino semplificato" di cui alla figura 1.6, andando quindi a interessare una porzione maggiore del sito Natura 2000 "Trezze San Pietro e Bardelli", mentre risulterebbe preferibile una sua localizzazione il più possibile all'esterno quantomeno della porzione settentrionale del sito Natura 2000.

Si chiede infine, pur con i limiti derivanti dal fattore di scala, di valutare l'opportunità di apportare alcuni puntuali aggiustamenti alla zonizzazione nella zona di Monfalcone. La variante localizzata al Piano regolatore del porto di Monfalcone, in corso di approvazione, prevede infatti delle significative modifiche infrastrutturali in questa zona; è opportuno inoltre che il limite dello spazio marittimo coincida con il perimetro della cassa di colmata e non si sovrapponga ad essa.

3.2 Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali, richiamati nel Capitolo 3 e proposti per la valutazione ambientale del Piano, integrino in modo adeguato gli aspetti ambientali?

SI NO X

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare per la valutazione ambientale:

Dopo una esaustiva analisi degli strumenti di indirizzo per la definizione degli obiettivi ambientali, nel paragrafo 3.2 tabella 3.10 vengono individuati gli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti per la valutazione ambientale del piano.

Gli obiettivi riportati paiono ricomprendere quelli della Strategia marina, elencati in una precedente tabella, integrati con obiettivi di sostenibilità riferiti ad altre componenti (acqua, suolo, aria e cambiamenti climatici, salute umana, paesaggio e beni culturali).

Considerata la rilevanza nella Strategia marina (MSFD) nel definire precisi traguardi ambientali per le componenti "ambiente marino e costiero" e "biodiversità e aree naturali sottoposte a regimi di tutela", si invita a chiarire il rapporto degli obiettivi ambientali del piano con i traguardi della MSFD, ovvero a integrare i "target" della tabella 3.10 con alcune indicazioni specifiche contenute nella tabella 3.9. E' opportuno, ad esempio che il "target" dell'obiettivo di sostenibilità "Proteggere e preservare l'ambiente marino, prevenirne il degrado o, laddove possibile, ripristinare gli ecosistemi marini nelle zone in cui abbiano subito danni" venga integrato con riferimento all'obiettivo ambientale della MSFD relativo alla conservazione dell'integrità del fondale marino (D6) e che il target dell'obiettivo "Tutelare habitat, specie ed ecosistemi marini nel loro complesso" venga

integrato con riferimento agli obiettivi ambientali della MSFD relativi alle reti trofiche (D4) e al rumore subacqueo (D11). Per quanto riguarda la componente acque, l'obiettivo di sostenibilità "Prevenire e ridurre l'inquinamento e conseguire il miglioramento dello stato delle acque" dovrebbe essere integrato con un target riferito a "prevenire e ridurre la probabilità di incidenti in mare con dispersione di inquinanti e adottare piani transnazionali di emergenza".

Alcuni obiettivi appaiono altresì ridondanti e possono essere semplificati (ad esempio la riduzione dell'inquinamento, che è riportata con riferimento sia alla componente "ambiente marino e costiero" che a quella delle "acque").

Si invita infine a prevedere una numerazione che permetta di identificare in modo univoco i diversi obiettivi di sostenibilità.

Il capitolo 3 del Rapporto preliminare presenta delle matrici che rilevano situazioni di sinergia o incoerenza fra i diversi obiettivi specifici. Si rilevano alcune possibili situazioni di parziale incoerenza, non segnalate e da indagare in modo più approfondito nel Rapporto ambientale, ad esempio fra l'obiettivo "favorire lo sviluppo sostenibile delle filiere ittiche" e gli obiettivi riferiti alle componenti ambientali "ambiente marino e costiero" e "biodiversità" e fra l'obiettivo "promuovere la crescita sostenibile del settore acquacultura" e l'obiettivo "arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive".

4. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.1 Nel Capitolo 4 si riporta una analisi del contesto ambientale. Ritiene utile segnalare ulteriori aspetti ambientali, elementi di contesto da approfondire e/o la disponibilità di ulteriori informazioni da considerare ai fini della procedura di valutazione ambientale?

SI X NO

In caso di risposta positiva, indicare le integrazioni:

I contributi pervenuti da parte di Arpa FVG e dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS hanno evidenziato la necessità di integrazione e aggiornamento dell'analisi del contesto ambientale.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, e in particolare lo stato trofico, è stata segnalata l'importanza di considerare la distribuzione spaziale della concentrazione di ossigeno nelle acque di fondo nel Nord Adriatico, talvolta soggette a fenomeni di carenza di ossigeno con conseguenti danni agli organismi bentonici. E' noto che tali fenomeni possono aumentare in conseguenza di aumento di apporti di sostanza organica e nutrienti e potrebbero diventare più frequenti come conseguenza dei cambiamenti climatici. Dati spaziali disponibili sul sito OGS: <https://nodc.ogs.it/data/rsm/data.html> e sul portale europeo EMODnet Chemistry per il nord Adriatico: <https://www.emodnetchemistry.eu/>.

Si ritiene, inoltre, che informazioni sulla tipologia di costa risultino di particolare importanza per valutare la vulnerabilità della fascia costiera a pericoli antropici (es. sversamenti di inquinanti) e naturali (es. mareggiate, acqua alta) (Grottoli and Ciavola, 2019 - The Role of Detailed Geomorphic Variability in the Vulnerability Assessment of Potential Oil Spill Events on Mixed Sand and Gravel Beaches: The Cases of Two Adriatic Sites. Front. Earth Sci. 7:242. doi: 10.3389/feart.2019.00242). Informazioni spaziali sulla tipologia della costa per tutti i mari italiani sono reperibili attraverso il portale europeo EMODnet Geology (https://www.emodnet-geology.eu/mapviewer/?p=submerged_landscapes) e possono essere integrate nel paragrafo 4.4 Suolo.

Nel Rapporto ambientale dovranno inoltre essere riportati i dati più aggiornati relativi ai diversi descrittori del contesto ambientale.

Per quanto concerne i descrittori della Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE), al momento al link <http://www.strategiamarina.isprambiente.it/accesso-ai-dati-di-monitoraggio-sic-2013-sistema-informativo-centralizzato> sono pubblicati i dati ed i report sino al 2017, ma a breve il sito verrà aggiornato con quelli del triennio 2018-2020.

I dati della classificazione ecologica e chimica dei corpi idrici marino-costieri (Direttiva Quadro Acqua 2000/60/CE) devono essere aggiornati con quelli relativi all'ultimo ciclo di pianificazione (sessennio 2014-2019), consultabili su sito istituzionale dell'Arpa http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/acqua/acque-marino-costiere-e-lagunari/Qualita_delle_acque_marino-costiere_e_di_transizione/Classificazione-2014-2019.html.

I dati relativi ai contaminanti delle acque superficiali sono inoltre pubblicati alla pagina web <https://www.dati.friuliveneziagiulia.it/Ambiente/Acqua-Acque-di-classificazione-Superficiali-marino/qcsf-bwk5>. Risulta in particolare necessario aggiornare i dati relativi ai contaminanti presenti nelle matrici biota, sedimenti e acqua, come riportato nel sopra citato parere Arpa FVG.

Relativamente alle acque di balneazione si invita a considerare i dati riportati nella DGR n. 1931 del 17/12/2021 relativa alla classificazione delle acque di balneazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

4.2 Nel Capitolo 4 si riporta un elenco di possibili indicatori utilizzabili per l'analisi di contesto ambientale. Quali si ritiene prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima?

Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.

Per quanto riguarda gli indicatori ambientali di contesto proposti nella tabella 4.8, considerate anche le criticità evidenziate nel capitolo 4, si ritiene opportuno integrare alcuni dei parametri da valutare.

Relativamente alla biodiversità si suggerisce di modificare l'indicatore "specie protette (cetacei, tartarughe marine, ecc.)" con "specie tutelate dalla normativa nazionale, da convenzioni internazionali e da direttive comunitarie", inserendo fra i parametri da valutare anche la presenza di specie minacciate o vulnerabili secondo la Lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN Red List).

L'indicatore "rifiuti marini" si ritiene che debba essere, se possibile, integrato con la quantificazione e l'analisi della provenienza dei rifiuti spiaggiati.

Per quanto riguarda la componente acqua fra i parametri da valutare devono essere considerati anche l'ossigeno di fondo (in aree di piattaforma), la presenza di patogeni microbici (inquinamento fecale) e la torbidità dell'acqua (indicatore di apporti terrigeni, di movimentazione dei sedimenti di fondo).

Relativamente all' "aria e cambiamenti climatici" l'indicatore "aumento della temperatura atmosferica" dovrebbe essere integrato con valutazioni relative all'innalzamento del livello del mare e alla frequenza di fenomeni estremi, quali le inondazioni costiere.

I parametri da valutare per l'indicatore "presenza di beni e aree vincolate e/o tutelate", con riferimento al patrimonio culturale, non appaiono corretti e devono essere modificati, prevedendo, ad esempio, la valutazione dello stato di conservazione del patrimonio archeologico.

Si evidenzia infine l'opportunità di inserire un indicatore relativo alla modifica delle condizioni idrografiche, che possono derivare dalle conseguenze dei cambiamenti climatici o da previsioni di

sviluppo di aree portuali (è in corso di approvazione una variante localizzata al Piano regolatore del Porto di Monfalcone che prevede significativi ampliamenti delle infrastrutture).

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia che si intende adottare per la valutazione ambientale del Piano illustrata nel Capitolo 5?

SI X NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata e/o gli aspetti specifici da considerare:

4.4 Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano pertinenti? Si ritiene utile segnalare eventuali altri Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza descritta nel Capitolo 5?

Il Rapporto preliminare elenca, per l'analisi della coerenza esterna, oltre a numerosi piani e programmi di livello internazionale e nazionale, anche alcuni piani territoriali e/o di settore.

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione di bacino si segnala che in Friuli Venezia Giulia la stessa è di competenza del distretto idrografico Alpi Orientali ed è articolata nei seguenti piani: Piano di Gestione delle Acque, Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). A livello regionale è altresì in vigore il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini regionali (PAIR).

Numerosi piani regionali di settore trattano materie correlate alle tematiche del PSM (ad es. piani regionali del settore dei trasporti, dell'energia, della qualità dell'aria, dei rifiuti, ecc.; reperibili al link: <https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/>), tuttavia, considerato che il PSM è un piano strategico nazionale di carattere sovraordinato rispetto ad altri strumenti pianificatori, si rimanda all'Autorità competente la valutazione sulla necessità di una specifica analisi di coerenza con detti strumenti.

Si ricorda in ogni caso la necessità di assicurare coerenza del PSM con le previsioni del Piano paesaggistico regionale (PPR), approvato con DPR n. 0111/Pres del 24 aprile 2018 e disponibile al link sopra riportato. La valutazione di coerenza con questo strumento dovrà essere fatta ai sensi all'articolo 15 delle Norme tecniche di attuazione dello stesso PPR.

Si segnalano infine il Piano di Utilizzazione del Demanio (PUD) adottato con delibera della Giunta Regionale nr.2254 dd. 21.09.2007 e successiva Variante n.1, approvata in via definitiva con Decreto del Presidente della Regione n. 159 dd. 19.06.2009 e il Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP) adottato con delibera della Giunta regionale 68 del 21 gennaio 2022.

Relativamente all'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione delle Aree naturali protette e con i piani di gestione/misure di conservazione dei siti Natura 2000, si osserva come da questa analisi potranno emergere alcune puntuali regolamentazioni delle attività marine, quali ad esempio divieti di accesso totali o condizionati a porzioni delle Riserve naturali, regolamentazioni delle attività di pesca, ecc. Dall'esito di questa analisi non deve necessariamente derivare una zonizzazione di maggiore dettaglio degli spazi marittimi, tuttavia è opportuno che eventuali limitazioni o condizioni per gli usi dello spazio marittimo siano richiamate ed evidenziate negli strumenti del piano (tavole ed

eventuali misure/normative).

4.5 Si ritiene che l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori sia esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per l'identificazione delle potenziali pressioni e dei potenziali impatti ambientali?

Per la valutazione degli effetti ambientali nel paragrafo 5.2.2. viene effettuata una preliminare ricognizione delle pressioni determinate dai diversi usi antropici dello spazio marittimo. Le pressioni e le correlazioni sono riassunte nella tabella 5.2, che tuttavia si ritiene che debba essere integrata, anche alla luce dei possibili effetti negativi che emergono nel testo dello stesso paragrafo.

Fra le pressioni, in particolare, si ritiene che debba essere aggiunta la produzione di rifiuti, da correlare ai trasporti marittimi, alla pesca, all'acquacultura e al turismo.

Si invita inoltre a valutare l'inserimento come pressioni di: "riduzione/perdita di habitat", da correlare a estrazione di idrocarburi, tracciati per cavi e condutture sottomarine, estrazione di materie prime e produzione di energia rinnovabile e "alterazioni della rete trofica", da correlare all'acquacultura e alla pesca.

Per quanto riguarda le correlazioni indicate si ritiene che debba essere evidenziata anche la correlazione di:

- estrazione di idrocarburi con "degrado dell'habitat legato ai cambiamenti climatici";
- acquacultura con "rilascio di contaminanti" e "ingestione di rifiuti e/o intrappolamento" (possono essere interessati uccelli ittiofagi di interesse conservazionistico);
- pesca con "catture accidentali" e "abrasione del fondo marino";
- estrazione di materie prime con "abrasione del fondo marino";
- energie rinnovabili con "emissioni acustiche e vibrazioni" e "prelievo/danneggiamento organismi e materiale organico" (pressioni che si possono verificare in particolare nel caso di impianti eolici);
- siti di tutela con "attività di educazione e turismo sostenibile" e "acquisizione di dati ambientali";
- patrimonio culturale con "attività di educazione e turismo sostenibile";

Si propone inoltre di modificare il fattore causale/pressione "abrasione del fondo marino" in "abrasione o alterazione del fondo marino", da associare anche a trasporti marittimi, estrazione idrocarburi e tracciati per cavi e condutture sottomarine.

L'analisi presentata considera gli usi dello spazio marittimo e le relative pressioni. Si osserva come rappresentino una fonte significativa di pressione anche usi esterni, come la crescente urbanizzazione della fascia costiera che ha impatti diretti sulla costa e sul mare (incremento popolazione, maggiori apporti antropici, possibile subsidenza).

Gli effetti degli impianti eolici, in termini di emissioni acustiche e vibrazioni devono essere integrati anche nella tabella 5.3. Nella stessa tabella si ritiene inoltre opportuno inserire l'acquacultura fra gli usi che comportano l'incremento della presenza di rifiuti, e l'estrazione di idrocarburi fra le cause del "degrado dell'habitat legato anche al cambiamento climatico".

4.6 Si ritiene utile segnalare aspetti e dati da considerare per la definizione delle carte di sensibilità ambientale?

Come indicato al punto 4.1, si ritiene utile considerare anche:

- le aree soggette a carenza di ossigeno sul fondale (Dati spaziali disponibili sul sito OGS: mappe per il mare Adriatico: <https://nodc.ogs.it/data/climatologies/diva/list/maps;jsessionid=1F249F8643B08844F5C4B6F13279049A?0¶m=OXTOT&tempres=S&period=4&layer=20> e sul portale europeo EMODnet Chemistry (<https://www.emodnet-chemistry.eu/>);
- la tipologia di costa (Informazioni spaziali reperibili attraverso il portale europeo EMODnet Geology https://www.emodnet-geology.eu/mapviewer/?p=submerged_landscapes)

Infine, risulta importante considerare la distribuzione di siti UNESCO e di siti archeologici subacquei (Cartografia realizzata nel Progetto Interreg III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000- 2006).

4.7 Il documento riporta una metodologia finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza. Si ritiene adeguata la metodologia proposta? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per la valutazione di incidenza?

Il Rapporto preliminare, riporta quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza di piani di livello strategico come quello in esame, evidenziando come i contenuti e il livello di dettaglio con cui è svolta la Valutazione di Incidenza devono corrispondere al livello territoriale degli strumenti di programmazione o di pianificazione oggetto di valutazione ambientale.

A tal fine è prevista la predisposizione, contestualmente al Rapporto ambientale, di un Format proponente per il livello I della Valutazione d'incidenza, integrato, oltre che con un'analisi delle interferenze generate dal PSM sui siti Natura 2000, anche con valutazioni di coerenza con le misure di conservazione, con considerazioni sugli obiettivi e sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat presenti e con la descrizione di eventuali ulteriori P/P/P/I/A che possono generare effetti cumulativi.

Si ritiene che, considerate le informazioni disponibili, sarebbe stato preferibile anticipare alla fase di scoping il livello I della valutazione, per poter presentare contestualmente al Rapporto ambientale uno Studio di incidenza propriamente detto, se pure con un livello di approfondimento commisurato al livello di dettaglio della pianificazione.

Da una analisi speditiva si può infatti rilevare come alcuni degli usi previsti corrispondano a pressioni e minacce che insistono sui siti (a volte generati anche da attività che si svolgono all'esterno dei siti stessi) e che hanno resa necessaria l'adozione di specifiche misure di conservazione che vanno a regolamentare anche alcune delle attività previste dal PSM. Considerando solo le pressioni di livello "alto" che insistono sui siti, si segnala infatti che fra le stesse figurano, ad esempio: erosione; sport nautici; rimozione di sedimenti (fanghi ecc.); aree portuali; bonifica di territori marini, estuari o paludi; pesca professionale attiva; disturbo sonoro e inquinamento acustico.

Si invita a verificare puntualmente nella valutazione di incidenza il rapporto fra le pressioni e le minacce e gli usi ammessi, siano essi prioritari, o altri usi comunque compatibili con le diverse zone. Da questa verifica potrebbe emergere l'esigenza di prevedere specifiche misure di attenuazione, raccomandazioni o eventuale valutazione di alternative relative alla localizzazione o agli usi ammessi nelle diverse zone.

Nell'analisi delle interferenze si dovrà inoltre tenere conto anche delle attività consentite nelle zone limitrofe, quale ad esempio l' "immersione a mare di sedimenti dragati", ammessa nella zona A1_06, confinante con il sito "Trezze San Pietro e Bardelli".

Con riferimento ai siti potenzialmente interessati individuati nella tabella 5.5 si segnala che con DGR 2004 di data 21 dicembre 2021 i siti IT3340007 "Area marina di Miramare", IT3330009 "Trezze San Pietro e Bardelli" e IT3330008 "Relitti di posidonia presso Grado" sono stati designati anche come ZPS e sono pertanto attribuiti al tipo C (ZSC coincidente con ZPS). Si osserva altresì che sono stati inclusi nell'analisi anche i siti Bosco Sacile e Pineta di Lignano che, sulla base degli elementi forniti, non si ritiene che potranno venire interferiti in modo significativo dalle previsioni del PSM.

4.8 Si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare per la valutazione delle alternative e/o per le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione (criteri di priorità e/o selezione, particolari condizioni tecniche-amministrative da rispettare, aspetti specifici da monitorare)?

Nulla da segnalare.

4.9 Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale (Capitolo 7) proposto sia appropriato?

L'indice del Rapporto ambientale risulta appropriato.

5. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

5.1 La fase successiva di valutazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritiene di suggerire strumenti e/o modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una ampia partecipazione?

Al fine di facilitare la raccolta di informazioni, è consigliabile l'utilizzo di questionari on-line a risposta multipla, prevedendo, eventualmente, la possibilità di risposte aperte. L'utilizzo di immagini e mappe può facilitare la comprensione. E' infine consigliabile la diffusione della richiesta di partecipazione attraverso diversi canali di comunicazione per raggiungere diverse tipologie di portatori di interesse.

6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC

Si segnala a fini collaborativi che nel capitolo 5, per un probabile refuso, sono riportati alcuni riferimenti all'Area marittima "Ionio e Mediterraneo Centrale" anziché all'area "Adriatico".

ARPA - FVG

Prot . 0006072 / P / GEN/ AUT

Data : 02/03/2022 16:46:01

Classifica : PRA-AUT

GEN/INT 0002448

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott. Giulia Mullig

tel. 0432/1918342

Email giulia.mullig@arpa.fvg.it

Spett:

Direzione centrale difesa
dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile

Servizio valutazioni ambientali

PEC: ambiente@certregione.fvg.it**Oggetto: "Piano di gestione dello spazio marittimo italiano - Area marittima Adriatico"**Osservazioni preliminari ai sensi dell'art. 13 commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Scoping**

Vs. prot. n. 6589 del 08/02/2022 al prot. ARPA FVG n. 3597 del 08/02/2022

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione pervenuta è costituita dal "Rapporto preliminare di scoping, valutazione ambientale strategica - valutazione di incidenza".

Come riportato nel documento, ***la finalità del Piano di gestione dello spazio marittimo è quella di fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro subaree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni.*** A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni più o meno dettagliate, sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle misure e delle raccomandazioni.

Il Piano di gestione dello spazio marittimo è stato configurato dal diritto interno di recepimento della direttiva [Direttiva 2014/89/UE del 23 luglio 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo] come Piano sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani e programmi capaci di avere effetti sul suo medesimo ambito applicativo – non solo quelli aventi ad oggetto le acque marine, ma anche quelli concernenti attività terrestri che possono avere effetti sulle acque marine – rispondendo agli obiettivi per la pianificazione dello spazio marittimo nazionale posti dalla direttiva 89/2014/UE: dotarsi di un Piano intersettoriale capace di coordinare diverse politiche attraverso un unico atto di gestione, che acquisisce il carattere di "Piano integrato" e di "Piano globale", idoneo ad identificare i diversi usi dello spazio marittimo. (pag.20).

"Il carattere sovraordinato del Piano e la sua prevalenza rispetto agli altri atti pianificatori e programmatori, non comporta che questi ultimi vengano meno, ma che debbano essere in sede di prima applicazione "inglobati" nel nuovo Piano, ed eventualmente modificati per garantirne l'armonizzazione, in seguito all'approvazione del Piano di gestione dello spazio marittimo dovranno

essere coerenti con gli obiettivi, gli indirizzi, le raccomandazioni e le previsioni in esso contenute. Il Piano non sarà, quindi, derogabile da piani o programmi o da singoli provvedimenti amministrativi, essendo così idoneo a garantire chiarezza e certezza giuridica degli usi dello spazio marittimo per gli operatori economici, attraverso il coordinamento di diversi atti amministrativi di regolazione di attività che si svolgano in mare o che siano comunque capaci di avere un impatto sullo spazio marittimo.

Il Piano ha, pertanto, natura di «strumento di primo livello, sovraordinato, cioè, agli ulteriori e previgenti atti di pianificazione della gestione del "territorio marino", il cui contenuto deve necessariamente confluire» (Consiglio di Stato, sez. IV, 2 marzo 2020, n. 1486), e rientra nella tipologia dei "superpiani" (insieme al Piano 21 di bacino, di cui all'art. 65 del d.lgs. n. 152/2006, e al Piano paesaggistico, di cui all'art. 145 del d.lgs. n.42/2004)." (pag.20).

Per quanto concerne la sostenibilità del Piano, nel Rapporto preliminare si afferma che "Nell'ottica di contribuire alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e favorire quindi una Crescita Blu durevole ed armonica, **la pianificazione dell'area marittima Adriatica prevede l'attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l'integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici.** La salvaguardia delle emergenze ambientali, paesaggistiche e culturali è pertanto considerata fondamentale sia per contribuire al raggiungimento degli obiettivi discendenti dalle strategie internazionali, europee e nazionali in materia e sia per cogliere a pieno le opportunità di sviluppo sostenibile legate alla Crescita Blu." (pag.29)

Inoltre, "**Obiettivo rilevante per l'area adriatica è la valorizzazione ed implementazione del sistema di aree protette, tenendo conto delle interazioni con la costa ed in sinergia con gli altri usi presenti.** Nel quadro della definizione delle vocazionalità, sono state prese in considerazione le aree protette, sia quelle con specifici obiettivi di tutela ambientali (Aree Marine Protette, siti Natura 2000) che quelle che, direttamente e/o indirettamente, perseguono obiettivi di tutela dell'ambiente e delle risorse (ad es. ZTB, FRA), attribuendone specifica vocazione d'uso nelle Unità di Pianificazione corrispondenti. Nello specifico, alle stesse è stato assegnato un uso prioritario (ad es. nel caso di ZTB e siti SIC privi di Piano di Gestione) o limitato (nel caso delle AMP) alla protezione ambiente e risorse naturali a seconda della forma di protezione e regolamentazione vigenti o in fase di istituzione. Particolare attenzione è posta alla gestione spaziale della tutela di specie, habitat ed ecosistemi oggetto di protezione nell'ambito delle Direttive "Habitat" e "Uccelli" (Rete Natura 2000), evidenziando le aree e gli habitat marini di valenza ambientale rilevante ai fini di implementare relative strategie di conservazione e monitorare la conservazione nel tempo, e di consolidare le misure di conservazione esistenti in un quadro di coerenza ecologica complessiva che traguardi ad una coerente ed efficace estensione della protezione dei mari UE al 30% entro il 2030."(pagg.29-30).

Nel dettaglio, "Per la Regione Friuli Venezia Giulia l'economia marittima del sistema costiero è legata a una molteplicità di settori: commerciale, turistico (ivi incluso il crocieristico), diportistico, della pesca e dell'acquacoltura. La strategia complessiva di sviluppo per tali settori, in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale regionale e urbanistica, dovrà necessariamente prevedere il mantenimento di idonei fondali per le vie navigabili e affrontare le criticità legate alle interferenze, oltre che ai cambiamenti climatici e alle emergenze ambientali, al fine di consentire uno sviluppo sistemico armonico e sostenibile.

Di grande importanza in questo contesto, è il ruolo della portualità commerciale, il cui sviluppo è strettamente connesso con gli aspetti della logistica e con le infrastrutture funzionali, ivi incluse quelle di trasporto terrestre, nonché le attività di cantieristica navale." (RAP, pag. 41).

Per quanto riguarda l'area marittima del FVG, identificata come "Sub-area A/1" gli obiettivi specifici del Piano, desunti dalla Generalità di Giunta regionale n. 348/2021, per i sei settori sotto indicati, sono i seguenti:

1. Portualità commerciale e cantieristica navale:
 - OS 1.a Garantire lo sviluppo dei traffici commerciali marittimi che interessano il Sistema portuale commerciale regionale, nel contesto delle Reti TEN-T e degli scenari di traffico internazionali e globali, nell'ottica dello sviluppo sostenibile;
 - OS 1.b Garantire la periodicità degli interventi di manutenzione dei fondali funzionali alle attività del Sistema portuale commerciale regionale;
 - OS 1.c Consentire lo sviluppo delle attività di cantieristica navale in linea con i trend produttivi di settore;
2. Protezione ambientale e tutela delle zone speciali di conservazione:
 - OS 2.a Valorizzare il sistema di aree protette in un quadro di coerenza ecologica complessiva, considerando le misure di conservazione esistenti, anche riducendo l'inquinamento nei porti e tenendo conto delle interazioni con la costa e gli ambienti lagunari, in sinergia con gli altri usi presenti;
 - OS 2.b Evidenziare ambienti ed habitat marini di valenza ambientale rilevante e monitorarne la conservazione nel tempo;
 - OS 2.c Raggiungere e mantenere gli obiettivi ambientali derivanti dalla direttiva quadro della strategia marina (MSFD) e dalla direttiva acque (Dir. 2000/60/CE);
3. Pesca e acquacoltura:
 - OS 3.a Favorire la gestione sostenibile della pesca artigianale, attraverso la gestione regolamentata di zone di pesca;
 - OS 3.b Favorire la gestione sostenibile della pesca, attraverso specifica regolamentazione locale dell'utilizzo degli attrezzi, diversi da quelli della pesca artigianale, nell'ambito dei piani nazionali di gestione per specie target (piccoli pelagici, demersali e molluschi bivalvi);
 - OS 3.c Favorire il mantenimento delle attività di acquacoltura marina e lagunare;
4. Turismo balneare, diporto nautico e crocieristica:
 - OS 4.a Salvaguardare la fruizione turistica delle coste attraverso il miglioramento e/o il mantenimento dello stato di qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE), la difesa dagli allagamenti e una strategia di contrasto dell'erosione costiera;
 - OS 4.b Sviluppare la nautica da diporto, nell'ottica della diversificazione dell'offerta turistica, garantendo al contempo accessibilità alle vie navigabili e sostenibilità ambientale;
 - OS 4.c Favorire le attività funzionali allo sviluppo del settore crocieristico;
5. Dragaggi, manutenzione dei fondali e gestione dei relativi sedimenti:
 - OS 5.a Prevedere, attraverso una specifica programmazione, interventi di manutenzione dei fondali, delle vie navigabili e delle marine per una gestione periodica dei sedimenti a mare e all'interno della laguna, anche in funzione della tutela delle attività di pesca e acquacoltura;
 - OS 5.b Individuare aree a mare e aree conterminata compatibili con la gestione e il conferimento dei sedimenti derivanti dalle attività di dragaggio e di manutenzione dei fondali marini e delle vie navigabili lagunari e portuali, in linea con quanto consentito dalla normativa vigente e avuto riguardo delle attività di pesca;
6. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale:
 - OS 6.a Favorire la tutela e valorizzazione delle bellezze panoramiche costiere, nel rispetto degli usi già consentiti, anche identificando specchi acquei marittimi come ulteriori contesti di salvaguardia paesaggistica delle aree costiere, valorizzando skyline, coni visuali, interservisibilità dei luoghi;

- OS 6.b Promuovere interventi che favoriscano il restauro ed il recupero conservativo dei beni immobili costieri di alto valore storico-architettonico e di valore archeologico in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale (fortificazioni costiere, fari e segnalamenti);
- OS 6.c Supportare gli interventi di conservazione e la promozione dei beni e dei luoghi che costituiscono la testimonianza storica della cultura ambientale del mare e della navigazione.

Il RAP inoltre all'interno di detto ambito marittimo distingue 6 "Unità di pianificazione (U.P.)" caratterizzate da uno specifico "attributo tipologico" (prioritario, riservato, limitato e generico) che individua all'interno delle medesime unità la coesistenza di usi diversi (pagg. 45-48).

OSSERVAZIONI

Si prende atto del carattere strategico del Piano in esame la cui portata ed efficacia dipenderanno dalle modalità di attuazione delle azioni di futura definizione; a tale fine si forniscono ulteriori elementi al quadro conoscitivo descritto al **Capitolo 4**, utili per le successive fasi valutative del procedimento.

Nel dettaglio, per quanto concerne i descrittori della Strategia Marina (Direttiva 2008/56/CE), si ritiene che i dati presentati vadano aggiornati con quelli dei monitoraggi degli ultimi anni. Al momento al link <http://www.strategiamarina.isprambiente.it/accesso-ai-dati-di-monitoraggio-sic-2013-sistema-informativo-centralizzato> sono pubblicati i dati ed i report sino al 2017 ma a breve il sito verrà aggiornato con quelli del triennio 2018-2020.

Inoltre si osserva che anche i dati della classificazione ecologica e chimica dei corpi idrici marino-costieri (Direttiva Quadro Acqua 2000/60/CE) debbano essere aggiornati con quelli relativi all'ultimo ciclo di pianificazione (sessennio 2014-2019), inviati alla Direzione Centrale Ambiente della RAFVG in data 05/05/2020 con nota ARPA prot. n. 12241, nonché consultabili su sito istituzionale della scrivente Agenzia: http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/acqua/acque-marino-costiere-e-lagunari/Qualita_delle_acque_marino-costiere_e_di_transizione/Classificazione-2014-2019.html.

I dati relativi ai contaminanti delle acque superficiali sono inoltre pubblicati alla pagina web <https://www.dati.friuliveneziagiulia.it/Ambiente/Acqua-Acque-di-classificazione-Superficiali-marino/qcsf-bwk5>.

Paragrafo 4.2.8 – Contaminanti: viene indicato il superamento dei valori soglia nel **biota** (molluschi) per il solo parametro Mercurio (pag.256) mentre, nel corso del monitoraggio effettuato per il triennio 2017-2019, è stato riscontrato il superamento anche per il parametro Difenil eteri bromurati (PBDE) sia nei molluschi (in alcuni corpi idrici marino-costieri) sia nei pesci (in tutti i corpi idrici marino-costieri).

Anche per quanto riguarda la matrice **sedimento** (pag. 257) i dati relativi alle acque marino costiere (derivanti dal monitoraggio per la classificazione dei corpi idrici ai sensi della Direttiva Quadro Acque) vanno aggiornati con quelli derivati dai monitoraggi del 2017; è infatti stato riscontrato il superamento degli SQA (Standard di Qualità Ambientale), oltre che per il Mercurio (nella quasi totalità dei corpi idrici) anche per gli IPA, il Piombo e per la sommatoria Diossine, Furani e PCB-Diossina simili, lungo la costa della provincia di Trieste (tratto Punta Sdobba-Punta Sottile).

Per quanto attiene alla matrice **acqua** (pag.258) nella documentazione si indica che i *"..superamenti riscontrati sono stati registrati per diverse categorie di contaminanti, principalmente nella fascia di competenza della WFD [Direttiva Quadro Acqua 2000/60/CE]. Per l'Area marittima "Adriatico" i superamenti registrati riguardano i metalli"* mentre la classificazione del sessennio 2014-2019 ha

evidenziano lo stato di qualità “non buono” per diversi corpi idrici marino-costieri a causa del superamento degli SQA per le sostanze Benzo (a)pirene, Tribultilstagno (TBT), Difenileteri Bromurati (PBDE), Piombo, Fluorante ed Eptacloro+eptacloroepossido.

Paragrafo 4.2.11 – Rumore subacqueo: in merito al “Progetto Soundscape” realizzato con il finanziamento dell’Interreg Italia-Croazia, a titolo collaborativo si precisa che anche ARPA FVG figura tra i partner del progetto.

Paragrafo 4.5.1 – Acque superficiali e rischio alluvioni: non è chiaro perché a pag. 283 venga indicato l’indice MAQI che viene utilizzato per valutare lo stato ecologico dell’elemento di qualità “Macrofite” delle acque di transizione.

Paragrafo 4.5.2 – Acque di balneazione: i dati dovranno essere aggiornati con quelli riportati nella D.G.R. 1931 del 17/12/2021 relativa alla classificazione delle acque di balneazione della RAFVG per la stagione balneare 2022.

Distinti saluti.

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca

(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)



CITTÀ DI LIGNANO SABBIADORO
PROVINCIA DI UDINE

Viale Europa, 26 – 33054 Lignano Sabbiadoro (UD) – codice fiscale 83000710307

P.E.C.

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Dir. Centrale Difesa dell'Ambiente, energia e
sviluppo sostenibile
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
ambiente@certregione.fvg.it
valutazioneambiente@regione.fvg.it

Oggetto: : D.Lgs. 152/2006. Valutazione ambientale strategica del PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO - AREA MARITTIMA ADRIATICO (direttiva 2014/89/UE; d.lgs n. 201 del 17/10/2016; DPCM del 01/12/2017).
Trasmissione Questionario.

A riscontro della Vs nota pervenuta al prot. 3868 del 08-02-2022, con la presente si trasmette il questionario per la raccolta delle osservazioni relativamente al Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi trasmessoci.

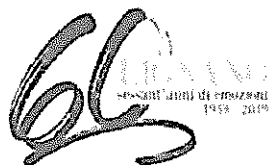
Rimaniamo a disposizione per ogni chiarimento e/o delucidazione.

Distinti saluti

LA RESPONSABILE DEL SETTORE
URBANISTICA - ED. PRIVATA

arch. Cristina Driusso

Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/05



Settore: Urbanistica ed Edilizia Privata
orario per il pubblico: lun. merc. e ven. dalle 9:00:00 alle 13:00 - mar. e gio. dalle 15:30 alle 17:00
tel. 0431 409137 - telefax 0431 409209
web: <http://www.lignano.org> e-mail: cristina.driusso@liguano.org





INFRASTRUTTURE
e RETI



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
ITALIANO
QUESTIONARIO SCOPING**

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE
DI INCIDENZA
(art.13 D.Lgs.152/2006)**

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
SITO INTERNET	https://www.lignano.org//
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	FANOTTO avv. Luca
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	SINDACO
TELEFONO	0431 409150
FAX	
E-MAIL	staff.sindaco@lignano.org
CONTATTI REFERENTE PROCEDURE VAS PDGSM	ARCH. CRISTINA DRIUSSO CRISTINA.DRIUSSO@LIGNANO.ORG

2. PROCEDURA E ELENCO SOGGETTI CONSULTATI

2.1 Si ritiene che l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare sia esaustivo? Se si ritiene di segnalare ulteriori Soggetti con competenze ambientali indicare i riferimenti:

Nulla da segnalare.

2.2 La procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esaustivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo?

Per quanto di competenza, i riferimenti normativi risultano chiari ed esaustivi. Non si segnalano ulteriori aspetti procedurali da considerare.

3. INDIRIZZI STRATEGICI ED ELEMENTI CHIAVE

3.1 La descrizione della proposta di Piano riportata sinteticamente nel capitolo 1 coglie gli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità?

SI X NO □

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

3.2 Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali, richiamati nel Capitolo 3 e proposti per la valutazione ambientale del Piano, integrino in modo adeguato gli aspetti ambientali?

SI X NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare per la valutazione ambientale:

4. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.1 Nel Capitolo 4 si riporta una analisi del contesto ambientale. Ritiene utile segnalare ulteriori aspetti ambientali, elementi di contesto da approfondire e/o la disponibilità di ulteriori informazioni da considerare ai fini della procedura di valutazione ambientale?

SI NO X

In caso di risposta positiva, indicare le integrazioni:

4.2 Nel Capitolo 4 si riporta un elenco di possibili indicatori utilizzabili per l'analisi di contesto ambientale. Quali si ritiene prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima?

Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.

- SPECIE E AREE PROTETTE
- RIFIUTI MARINI
- QUALITA' DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE
- DINAMICA LITORANEA.

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia che si intende adottare per la valutazione ambientale del Piano illustrata nel Capitolo 5?

SI X NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata e/o gli aspetti specifici da considerare:

4.4 Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano pertinenti? Si ritiene utile segnalare eventuali altri Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza descritta nel Capitolo 5?

Si segnalano i seguenti Piani che possono essere considerati:

- Piano di Utilizzazione del Demanio (PUD) adottato con delibera della Giunta Regionale nr.2254 dd. 21.09.2007 e successiva Variante n.1, approvata in via definitiva con Decreto del Presidente della Regione n. 159 dd. 19.06.2009;
- Piano di utilizzazione del demanio marittimo statale a uso diportistico (PUD-DIP) adottato con delibera della Giunta regionale 68 del 21 gennaio 2022;

4.5 Si ritiene che l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori sia esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per l'identificazione delle potenziali pressioni e dei potenziali impatti ambientali?

Per quanto di competenza non si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare.

4.6 Si ritiene utile segnalare aspetti e dati da considerare per la definizione delle carte di sensibilità ambientale?

Per quanto di competenza non si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare.

4.7 Il documento riporta una metodologia finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza. Si ritiene adeguata la metodologia proposta? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per la valutazione di incidenza?

Per quanto di competenza non si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare.

4.8 Si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare per la valutazione delle alternative e/o per le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione (criteri di priorità e/o selezione, particolari condizioni tecniche-amministrative da rispettare, aspetti specifici da monitorare)?

Per quanto di competenza non si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare.

4.9 Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale (Capitolo 7) proposto sia appropriato?

Per quanto di competenza l'indice risulta esaustivo.

5. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

5.1 La fase successiva di valutazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritiene di suggerire strumenti e/o modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una ampia partecipazione?

6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC

Si ritiene necessario per il coinvolgimento della popolazione un lavoro di sintesi del documento proposto per facilitare la comprensione dei contenuti.



OGS

Istituto Nazionale
di Oceanografia
e di Geofisica
Sperimentale

Borgo Grotta Gigante 42/c
34010 Sgonico (Trieste)
c. fisc./p.iva: 00055590327
tel. +39 040 21401
ogs@pec.it
www.ogs.it

Trieste, 04.03.2022

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Difesa dell'Ambiente,
energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
Responsabile del procedimento
Dott. Gianni Mighetti
gianni.mighetti@regione.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria
Dott.ssa Robert Petrucco
roberta.petrucco@regione.fvg.it

Prot. 1753_2022
Rif. OCE/MLI

Oggetto: Raccolta osservazioni – Questionario scoping

Con riferimento alla richiesta di osservazioni sul Rapporto preliminare di scoping – Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza d.d. 8.2.2022, Protocollo: AMB-GEN-2022-6589-P, si trasmette in allegato il questionario compilato per conto dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS.

Cordiali saluti,

Marina Lipizer



INFRASTRUTTURE
e RETI



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
ITALIANO
QUESTIONARIO SCOPING**

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE
DI INCIDENZA
(art.13 D.Lgs.152/2006)**

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS
SITO INTERNET	https://www.ogs.it/
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Prof. Nicola Casagli
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Presidente
TELEFONO	0402140353
FAX	040 327307
E-MAIL	ncasagli@inogs.it
CONTATTI REFERENTE PROCEDURE VAS PDGSM	

2. PROCEDURA E ELENCO SOGGETTI CONSULTATI

2.1 Si ritiene che l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare sia esaustivo? Se si ritiene di segnalare ulteriori Soggetti con competenze ambientali indicare i riferimenti:

L'elenco è considerato esaustivo.

2.2 La procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esaustivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo?

La procedura risulta generalmente chiara. Tuttavia, nella sezione 2.2, punti a-c, nello schema procedurale e metodologico, non viene indicato formalmente se sia prevista una revisione del Piano preliminare (a) dopo il rapporto ambientale preliminare (b) per arrivare alla proposta di Piano (c).

3. INDIRIZZI STRATEGICI ED ELEMENTI CHIAVE

3.1 La descrizione della proposta di Piano riportata sinteticamente nel capitolo 1 coglie gli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità?

SI NO PARZIALMENTE

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

Si ritiene che alcune criticità specifiche della Regione FVG non siano sufficientemente evidenziate: ad esempio, gli aspetti legati alla presenza di 2 siti SIN caratterizzati da sedimenti inquinati, la necessità di dragaggi per mantenere la navigabilità verso i porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, e la vicinanza di aree di acquacoltura. Le conseguenze dei dragaggi sulla qualità delle acque destinate all'acquacoltura dovrebbero essere ulteriormente considerate.

La qualità delle acque destinate all'acquacoltura (in particolare nell'area di Duino e Punta Sottile) è, inoltre, occasionalmente compromessa da contaminazione fecale, conseguente a problematiche legate al trattamento dei reflui urbani.

3.2 Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali, richiamati nel Capitolo 3 e proposti per la valutazione ambientale del Piano, integrino in modo adeguato gli aspetti ambientali?

SI NO PARZIALMENTE

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare per la valutazione ambientale:

Per la Componente "Acque" - Prevenire e ridurre l'inquinamento e conseguire il miglioramento dello stato delle acque, si propone di aggiungere la necessità di prevenire e ridurre la probabilità di incidenti in mare con dispersione di inquinanti e di adottare piani transnazionali di emergenza.

Per la Componente "Ambiente marino e costiero" o, in alternativa, per la Componente "Suolo" si propone l'integrazione dell'integrità dei fondali marini tra gli obiettivi della sostenibilità ambientale, come indicato dal Descrittore 6 "Integrità dei fondali marini" della MSFD.

4. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.1 Nel Capitolo 4 si riporta una analisi del contesto ambientale. Ritiene utile segnalare ulteriori aspetti ambientali, elementi di contesto da approfondire e/o la disponibilità di ulteriori informazioni da considerare ai fini della procedura di valutazione ambientale?

SI X NO

In caso di risposta positiva, indicare le integrazioni:

Si ritiene che, per quanto riguarda la qualità delle acque, in particolare per lo stato trofico, sia importante considerare la distribuzione spaziale della concentrazione di ossigeno nelle acque di fondo nel Nord Adriatico, talvolta soggette a fenomeni di carenza di ossigeno con conseguenti danni agli organismi bentonici. E' noto che tali fenomeni possono aumentare in conseguenza di aumento di apporti di sostanza organica e nutrienti e potrebbero diventare più frequenti come conseguenza dei cambiamenti climatici. Dati spaziali disponibili sul sito OGS:

<https://nodc.ogs.it/data/rsm/data.html>

e sul portale europeo EMODnet Chemistry per il nord Adriatico: <https://www.emodnet-chemistry.eu/>.

Si ritiene, inoltre, che informazioni sulla tipologia di costa risultino di particolare importanza per valutare la vulnerabilità della fascia costiera a pericoli antropici (es. sversamenti di inquinanti) e naturali (es. mareggiate, acqua alta, ...) (Grottoli and Ciavola, 2019). Informazioni spaziali sulla tipologia della costa per tutti i mari italiani sono reperibili attraverso il portale europeo EMODnet Geology https://www.emodnet-geology.eu/map-viewer/?p=submerged_landscapes Questo tipo di informazione può integrare il capitolo 4.4 Suolo.

Riferimenti:

Grottoli and Ciavola, 2019: The Role of Detailed Geomorphic Variability in the Vulnerability Assessment of Potential Oil Spill Events on Mixed Sand and Gravel Beaches: The Cases of Two Adriatic Sites. *Front. Earth Sci.* 7:242. doi: 10.3389/feart.2019.00242

4.2 Nel Capitolo 4 si riporta un elenco di possibili indicatori utilizzabili per l'analisi di contesto ambientale. Quali si ritiene prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima?

Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.

Tutti gli indicatori ambientali proposti risultano idonei a descrivere i fenomeni in atto nell'area della Regione FVG.

Inoltre, si propone di aggiungere tra gli indicatori di biodiversità:

- presenza di specie minacciate o vulnerabili secondo la Lista rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN Red List)

Acqua:

- ossigeno di fondo (in aree di piattaforma)
- patogeni microbici (inquinamento fecale)
- torbidità dell'acqua (indicatore di apporti terrigeni, di movimentazione dei sedimenti di fondo)

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia che si intende adottare per la valutazione ambientale del Piano illustrata nel Capitolo 5?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata e/o gli aspetti specifici da considerare:

In linea generale sì

4.4 Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano pertinenti? Si ritiene utile segnalare eventuali altri Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza descritta nel Capitolo 5?

Non di specifica competenza dell'Ente

4.5 Si ritiene che l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori sia esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per l'identificazione delle potenziali pressioni e dei potenziali impatti ambientali?

Si propone di aggiungere le seguenti pressioni:

- alterazione fondali marini (EI, TC, PE, EM, TR?)
- riduzione/perdita di habitat e impatto sulla biodiversità (EI, TC, EM, ER?)
- alterazioni della rete trofica (AQ, PE)
- rifiuti marini (in generale) (TR, TU, AQ, PE)

Inoltre si ritiene che:

- il rilascio contaminanti (es. antibiotici, prodotti farmaceutici) è associato anche a AQ
- le catture accidentali vanno associate a PE (non AQ)
- EM associato ad abrasione fondali
- ST associato ad attività di educazione e turismo sostenibile, Acquisizione di dati ambientali
- PC associato ad attività di educazione e turismo sostenibile

Risulta non chiaro il collegamento tra "Degradazione dell'habitat legato a cambiamenti climatici" e TR

Tra gli usi antropici non è considerata in generale la crescente urbanizzazione della fascia costiera che ha diretti impatti sulla costa e sul mare (incremento popolazione, maggiori apporti antropici, possibile subsidenza).

4.6 Si ritiene utile segnalare aspetti e dati da considerare per la definizione delle carte di sensibilità ambientale?

Come indicato al punto 4.1, si ritiene utile considerare anche:

- le aree soggette a carenza di ossigeno sul fondale (Dati spaziali disponibili sul sito OGS: mappe per il mare Adriatico: <https://nodc.ogs.it/data/climatologies/diva/list/maps?14¶m=OXTOT&tempres=5&period=4&layer=20>

e sul portale europeo EMODnet Chemistry (<https://www.emodnet-chemistry.eu/>),

- la tipologia di costa (Informazioni spaziali reperibili attraverso il portale europeo EMODnet Geology https://www.emodnet-geology.eu/map-viewer/?p=submerged_landscapes)

Infine, risulta importante considerare la distribuzione di siti UNESCO e di siti archeologici subacquei (Cartografia realizzata nel Progetto Interreg III A/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006).

4.7 Il documento riporta una metodologia finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza. Si ritiene adeguata la metodologia proposta? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per la valutazione di incidenza?

4.8 Si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare per la valutazione delle alternative e/o per le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione (criteri di priorità e/o selezione, particolari condizioni tecniche-amministrative da rispettare, aspetti specifici da monitorare)?

No

4.9 Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale (Capitolo 7) proposto sia appropriato?

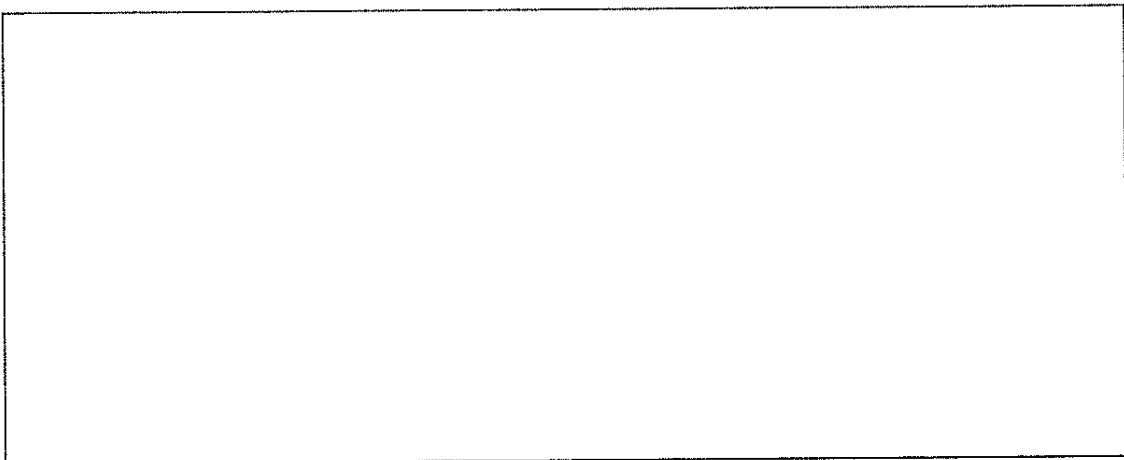
Sì

5. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

5.1 La fase successiva di valutazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritiene di suggerire strumenti e/o modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una ampia partecipazione?

Al fine di facilitare la raccolta di informazioni, è consigliabile l'utilizzo di questionari on-line a risposta multipla, prevedendo, eventualmente, la possibilità di risposte aperte. L'utilizzo di immagini e mappe può facilitare la comprensione. E' infine consigliabile la diffusione della richiesta di partecipazione attraverso diversi canali di comunicazione per raggiungere diverse tipologie di portatori di interesse.

6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO	
Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica	pianificazioneterritoriale@regione.fvg.it territorio@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4514 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Trieste, 03 marzo 2022
rif. prot 6589 dd 8/2/2022

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile – Servizio valutazioni ambientali
PEC
ambiente@certregione.fvg.it

oggetto: Processo di valutazione ambientale strategica per il “Piano di Gestione Spazio Marittimo
- Adriatico” - Consultazioni sul Rapporto preliminare – Osservazioni.

Con riferimento alla nota prot. 6589/P del 8 febbraio 2022 di Codesto Servizio, assunta agli atti dalla scrivente con prot. 9808/A TERINF/GEN del 14 febbraio 2022 e relativa alle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto preliminare del Piano di Gestione dello spazio marittimo italiano – area marittima Adriatico, come previsto dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.lgs. 152/2006, si riscontra quanto segue.

Esaminata la documentazione pervenuta, rilevata l'elencazione della strumentazione territoriale e di settore da considerare per verificare la coerenza esterna nella stesura del Rapporto ambientale, si chiede di inserire nel punto 4.4 del questionario trasmesso dall'autorità procedente l'indicazione della necessità di coerenza esterna con il Piano paesaggistico regionale (PPR), e di valutarla ai sensi dell'articolo 15 delle Norme tecniche di attuazione dello stesso PPR. Tale strumento è stato approvato con DPR n. 0111/Pres del 24 aprile 2018 e l'intera documentazione è reperibile al seguente link: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/pianificazione-gestione-territorio/FOGLIA21/>.

Si segnala poi, con possibile inserimento al punto 6 del citato questionario, che la parte 5 del Rapporto preliminare fa riferimento in più punti all'area marittima “Ionio e Mediterraneo centrale” e a strumenti di settore ad essa collegati, anziché all'area “Adriatico”; si chiede di adeguare il documento con i corretti riferimenti nonché con le relative verifiche di coerenza incentrate sugli strumenti dell'area “Adriatico”.

In linea generale, si concorda con l'impostazione proposta per l'elaborazione del Rapporto ambientale e ci si riserva di presentare ulteriori contributi e osservazioni durante le successive fasi di formazione e valutazione del piano in oggetto.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti

il Direttore di Servizio
dott.ssa Maria Pia TURINETTI DI PRIERO
(documento firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs.
82/2005)